

## Studio il Corano. Per insegnare la pace

LA STORIA A Misano la prima tesi sul testo sacro dell'Islam. Grazie al coraggio di una studentessa di Bellaria



Come gli europei guardano l'Islam: il pittore francese Jean-Léon Gérôme dipinge "La preghiera nel deserto" (1864); di fianco la studentessa Paola Russo

**Allah in accademia.** Anche la Romagna ha la sua tesi sul Corano. Con coraggio Paola Russo, studentessa alla Scuola superiore per mediatori linguistici "San Pellegrino" di Misano Adriatico, nel riminese, ha compiuto, per conseguire il diploma di laurea, una *Analisi traduttologica del capitolo XIX del Corano*. A seguire il suo lavoro, il professor Francesco Zannini, docente di islamistica presso il Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica di Roma. La Russo, che abita a Bellaria, ha dimostrato un coraggio uno e trino. Intanto, esistono pochissime tesi, in assoluto, tra l'altro da una facoltà non specialistica, che investigano il Corano. Inoltre, del Corano la studiosa ha scelto di

trattare la *Sura di Maria*: testo intricatissimo, perché determina la distanza incolmabile tra Islam e cristianesimo. **Nel testo coranico, infatti, è ribadito che «Non è da Dio prendersi un figlio» (versetto 35), «non s'addice al Misericordioso prendersi un figlio!» (92); fino all'invettiva violenta, «Avete profferito un'affermazione abominevole!** Poco manca che si spacchino i cieli, e si squarci la terra e crollino in polvere i monti. Per ciò ch'essi hanno attribuito al Misericordioso un figlio!» (88-91). Questa zona testuale è tra le più prepotenti del Corano, fino a convincerci che Allah non sia equivalente al Dio dei cristiani. La Russo (e questo è il terzo attributo del suo coraggio) non si sottrae dal problema, al contra-

**Il lavoro è dedicato all'Imam di Savignano: ha capito «che non tutti sono islamofobici»**

rio. «Sebbene molti traduttori si siano avvalsi della terminologia religiosa cristiana per comunicare il messaggio del Corano, generando nel lettore un forte sentimento di familiarità con il testo e aiutandolo a capire e ad apprezzare i passi, il sistema adottato crea il pericolo di dare la sensazione che si parli degli stessi concetti, quando non sempre è così», scrive. Coraggiosamente. Perché l'Islam è l'Islam e il cristianesi-

mo un'altra cosa. **Il problema posto dalla Russo riguarda anche la traduzione di "Allah" con "Dio":** un traduttore «potrebbe ritenere le due figure completamente estranee tra loro, e quindi non riportare il nome utilizzato dai cristiani per indicare la divinità». Fino a che punto le nostre personali credenze possono "inquinare" il testo che intendiamo tradurre? Non è forse vero che esistono delle necessità "politiche" nel rendere "domestica" una cultura in realtà tanto diversa dalla nostra? Queste sono alcune domande che scaturiscono dal brillante studio della Russo.

**Nel regno delle incognite.** Cristiana, la studentessa ha dedicato la tesi anche «all'Imam del centro culturale i-

slamico di Savignano, per aver capito che per fortuna non tutti sono islamofobici». E adesso? «Vorrei continuare lo studio della lingua araba, cercando di inserirmi in un ente che si occupi di mediazione culturale e linguistica». Ma non è facile. L'accesso alle facoltà di Venezia e Napoli (dove si studiano lingue orientali) richiederebbe studi ulteriori, la Russo rischia di restare "a spasso". Sarebbe un peccato. **Di certo, lo scopo del suo lavoro, per quanto acerbo, è quello di «trovare punti di conciliazione tra le tre religioni abramitiche, pur riconoscendone le differenze».** Da una accademia romagnola, da una tenace studiosa di Bellaria, il primo fuoco per un dialogo serio, privo di sotterfugi politici, è acceso. (d.b.)

### POST-IT

#### Biblio Ecco chi traduce Allah

In Italia il Corano è leggibile in quattro traduzioni principali: quella "classica" di Alessandro Bausani (edita dalla BUR), quella di Gabriele Mandel (Utet), di Ida Zilio-Grandi (Mondadori) e di Hamza Roberto Piccardo (Newton Compton). La Russo ha adottato nel suo lavoro il testo canonico di Bausani, in cui "Allah" è interpretato come "Dio" e "Rabb" («colui che educa») come "Signore", secondo un'ottica 'cristianizzante'. Bausani in effetti aveva fede nel Bahà'ì, religione ideata dal mistico Bahá'u'lláh (1817-1892) che postula l'unità di tutti i monoteismi, per cui Allah, Dio ebraico e cristiano, ma pure Krishna e Buddha, sono parte della medesima sequela. La fede compromette la traduzione?

## Aiuto, Isis prende d'assalto le ville liberty!

**TERRORISMO VIRALE** Secondo quanto riporta lo storico dell'arte riccionese Andrea Speziali il suo sito è stato oscurato da Facebook. Perché? Fan stranieri avrebbero postato foto inquietanti. Prontamente rimosse

Che l'Isis s'interessa di ville liberty? Pare improbabile. Eppure la pagina facebook di Andrea Speziali, studioso riccionese dedito anima e mente alla rivalutazione del liberty in Italia, è stata oscurata. Secondo il comunicato diffuso dagli organi legati allo studioso: «Il 3 dicembre il gestore dei profili social di Speziali ha voluto acquistare dei fan internazionali forniti da aziende di comunicazione e siti stranieri, con lo scopo di aumentare l'indicizzazione su google (mezzo milione di risultati) della pagina rispetto all'account privato che non era possibile oscurare. Speziali suscettibile all'operazione è poi rimasto di stucco quando è venuto a conoscenza del reale motivo di blocco della pagina. **I fan acquistati erano account compromettenti (stranieri) dal profilo poco chiaro. Tutti provenivano da fonti**



L'immagine del sito oscurato. La vicenda si è ora chiarita

**fantasma.** Dall'attento controllo di questi utenti che avevano messo un "like" alla pagina si è visto un evidente riferimento al popolo occidentale, for-

se legato all'Isis, con foto e riferimenti all'organizzazione. Per questioni di sicurezza non è possibile divulgare le foto di questi profili. A quanto sembra

già rimossi. Non è tutto. Come è stato riportato dai più noti media internazionali, sulla rete è presente un gruppo di utenti "Anonymus" che oscurano pagine Facebook tendenzialmente minacciose/pericolose per la comunità, specialmente legate all'ISIS. Se ne contano oltre 80.000, tra queste anche quella di Andrea Speziali, ignaro verso l'accaduto. **Grazie a una agenzia di Marketing riccionese che ha preso in cura la situazione si è spiegato l'errore a Facebook. A distanza di qualche giorno facebook ha chiamato l'agenzia dicendo di non riuscire a spiegare tale accaduto.** A distanza di settimane il social più noto sul web ha riattivato la pagina con felice sorpresa del massimo esperto di arte Liberty italiano. «Nessuna villa Liberty in pericolo», ha tranquillizzato.